Un artigiano, un gallerista e tre aziende a Torino

Il lavoro novarese al Salone

A Gravellona Toce un angolo della Spagna tradizionale - La fortuna dei Don Chisciotte scolpiti nel legno Dallo spruzzatore per barbieri alla caffettiera gigante ideata a Omegna - Le «pentole senza rughe» in alluminio - La «fabbrica itinerante» di Borgomanero - I pittori naïfs jugoslavi piacciono a un antiquario

(Nostro servizio particolare)
Novara, 7 maggio.

Di Novara si parla in questi giorni al Salone delle arti domestiche aperto a Torino. Cinque novaresi, artigiani o proprietari di aziende sono infatti venuti a presentare i prodotti del loro lavoro.

Da Gravellona Toce un «artigiano del legno», Danilo Brignoli. Fra i suoi bizzarri candelabri, quadretti «di mestiere» colorati, specchi dalle complicate cornici e statuine di ogni tipo, lo si scambierebbe a prima vista per uno di quegli artisti di poche parole

L'antiquario Mario Fissore

che trascorrono le giornate nel chiuso delle loro botteghe a creare. E artista lo è. Lo testimonia l'originale macinapepe gigante, tutto in legno intagliato, disegnato da lui e brevettato. Ma in realtà Danilo Brignoli, 54 anni, omegnese, è un tipo avventuroso, un ex importatore di cioccolato, approdato dieci anni fa al legno con spirito pubblicitario perché lo considera la materia che oggi ha più successo tra il pubblico. I piccoli capolavori (tra cui una crocefissione spagnola che è un pezzo unico) che ha collezionato per la mostra torinese li ha cercati uno per uno assieme ai figli Renato e Alberto.

Come biglietto da visita presenta un «Don Chisciotte» in legno (da 15 centimetri un metro di altezza). Spiega: «E' l'oggetto più richiesto che ho scoperto. Dalla Spagna a Gravellona, i Don Chisciotte volano. Simbolo dell'idealista che non si lascia intimidire da nessuna difficoltà, è preferito dagli scolari per il maestro e, trasformato in fermacarte, è l'omaggio ideale per il capufficio. Dal Novarese queste stravaganti statuette emigrano anche in gran numero verso Milano, dove l'intraprendenza e lo spirito battagliero sono patrimonio comune».

Sempre giovani

Nel magazzino di Gravellona la famiglia Brignoli ha trasferito un campionario della Spagna tradizionale. «Tutti "pezzi" fatti a mano, *spiega il Brignoli*, in botteghe dove lo "scalpello" è l'unico strumento per lavorare con il pennello e le macchine sono proibite».

— *Ed in Italia prodotti analoghi non ci sono?*

«L'artigianato italiano dà un'ottima produzione. Ma i prezzi sono un'altra cosa in Spagna».

Un oggetto che attira l'attenzione dei visitatori al Salone è la «napoletana gigante», la caffettiera con rubinetto copiata dalle caffettiere in uso negli uffici della polizia americana. «Prepara dai cinque ai cinquanta litri di caffè — *ci spiega la presentatrice* "Gisa" —, ora la stiamo costruendo in rame: una specie di samovar del caffè, un oggetto utile ma che potrà anche essere considerato un insolito soprammobile».

La napoletana in rame è l'ultima nata di una ricchissima famiglia di «casalinghi» nata e cresciuta in una fabbrica di Omegna, la Girmi.

A Omegna gli anziani ricordano una piccola azienda sorta nel 1919 in via Fratelli di Dio. Si chiamava «La Subalpina» e il fondatore era uno degli «apostoli» del socialismo nella zona, Olimpio Diocceri. Il Diocceri aveva 11 altri soci: una cooperativa che produceva soprattutto spruzzatori per barbieri e negozi di profumeria. Nel dopoguerra, dalla «Subalpina» è uscita una gamma ricchissima di articoli per la casa.

Una quindicina d'anni fa, la Subalpina ha fatto posto alla «Girmi». Abbandonata la vecchia produzione, la piccola ditta si è dedicata agli elettrodomestici diventando una grande azienda.

«La "Girmi" — ricorda uno dei dirigenti, il dott. Giacinto Oglina — ha ora un nuovo stabilimento sulla Piana di Cireggio, modernamente attrezzato; alle sue dipendenze sono 250 operai ed impiegati, fabbrica una sessantina di articoli, dalla bistecchiera, al tostapane, al forno, al casco per farsi i capelli in casa. I più recenti articoli esposti a Torino sono autentici gioielli. Tra gli altri una pompa travasatrice ed una stiratrice elettrica che costa 49 mila lire e risolve infiniti problemi di stiratura per la donna di casa».

Cravatte luminose

A Torino è venuto anche un altro notissimo esponente della laboriosità industriale di Omegna, l'ing. Guido Cane, uno dei titolari della ditta «Agostino Cane». «Abbiamo portato a Torino l'ultima novità dei nostri "casalinghi". Si tratta — *spiega* — di una serie di pentole in lega speciale di alluminio con smalto esterno, trattato con antiaderente "teflon" della Dupont ed antigraffio. La forma è quella tradizionale, tonda e quadrangolare, ma non c'è pericolo che i cibi brucino o che lavandole, le pentole appaiano poi graffiate. Le pentole "Cane" saranno sempre giovani, belle, senza rughe».

La ditta è nata nel 1853; produceva articoli di stagno e sifoni per l'acqua di selz; nel 1897 Agostino Cane, primo in Italia, brevettò altri prodotti in alluminio fuso, battuto e cilindrato. Ed all'alluminio è sempre rimasto fedele.

Borgomanero è un altro centro del Novarese presente a Torino. Lo rappresenta la Faim (Fabbrica arredamenti in metallo), 15 anni di vita, 20 mila metri quadri di terreno di cui 3 mila coperti da capannoni, in frazione San Marco.

Mentre espone a Torino, la fabbrica di Borgomanero è presente anche alla mostra internazionale dell'Artigianato di Firenze, ed all'Esposport di Bari: i suoi stands sono reduci dall'Euroflora e dal Salone nautico di Genova, dalla Campionaria di Milano, dal Salone torinese delle Vacanze, dalla Fiera della Sardegna, da Sanremo, Parigi, Nizza ed altre rassegne. Non avremmo il tempo di rientrare, perché nuovi impegni li attendono a Roma, Boulogne, Napoli, Colonia, Zurigo, Basilea. Una girandola di mostre in Italia e all'estero. Fondatore e amministratore della «fabbrica itinerante» è il borgomanerese «puro sangue» Giovanni Poletti. Contitolare è Piero Pastore.

L'ideatore e costruttore di arredi per giardini lavora 18 ore al giorno, come Napoleone, e non ha tempo da dedicare alla vita pubblica. Nessun Rotary o Lyons lo annovera tra i suoi soci e non è nemmeno dirigente di una delle tante bocciofile.

«A 39 anni — ci dice — non mi sono ancora concesso "una vacanza". Da ragazzo sono andato apprendista da un fabbricante di casse da morto, e più tardi da un carrozziere. La scuola? Elementari la sera e come lingua corrente solo l'antico dialetto locale».

Oggi il Poletti potrebbe tenere conferenze. Ma preferisce esprimersi con i fatti: è lui che disegna quei tavoli, quelle sedie da giardino in ferro, legno, giunco ed alluminio, e quei giochi per bimbi che sono un po' il suo hobby.

Non per nulla a vent'anni Giovanni Poletti divenne popolare tra i coetanei offrendo ad ognuno di loro, per la festa dei coscritti, una cravatta a farfalla luminosa, provvista di lampadine che si accendevano e spegnevano.

Novara ha affidato il suo buon nome a un antiquario, Mario Fissore, proprietario della «Galleria del cortile» di via Negroni 4. Dei Saloni torinesi il Fissore è un veterano. A questa rassegna ha portato una serie di quadri jugoslavi della serie «naïfs». «Sono stato il primo ad introdurre in Italia nel 1967 i naïfs jugoslavi, scoperti attraverso letture di volumi, purtroppo nessuno in italiano — spiega —. In Europa sono balzati alla ribalta nel 1962 in seguito all'uscita di alcune loro opere partecipanti a mostre internazionali. Io ho subito allestito mostre a Novara». *Come hanno reagito i novaresi di fronte a questa pittura?* «Qualche perplessità all'inizio. Poi si è stabilito il contatto col pubblico».

«A Torino i "naïfs" hanno sempre ottenuto grande successo. Lo scorso anno sono state vendute 22 opere su 24. La "mostra" di Torino è molto importante perché viene visitata da oltre 200.000 persone, una folla che per sfilare in una galleria impiegherebbe più di cinquant'anni».

Vittoria Sincero

L'«artigiano del legno» Danilo Brignoli di Gravellona Toce. Accanto: la «napoletana gigante» di Omegna

Giovanni Poletti tra i suoi mobili da giardino in ferro

Investito da un'auto un sindacalista a Cameri

Novara, 7 maggio.

(p. b.) Un incidente che i sindacati stigmatizzano duramente, è avvenuto stamane all'ingresso dello stabilimento Fiat-Cansa di Cameri. Una impiegata che non aderendo allo sciopero proclamato dal complesso aziendale, intendeva entrare in fabbrica, ha investito con la propria auto un sindacalista ferendolo leggermente.

La Uil in un comunicato sostiene che «*la donna nel tentativo di superare il picchetto ha compiuto un grave atto d'intemperanza investendo con la sua utilitaria il segretario provinciale della Uil Santo Trimboli e ferendolo alle gambe*».

Un automobilista arrabbiato guida anche se ora non ha più la patente

«Me l'hanno presa i carabinieri» - Ma il tribunale non ritiene valida la giustificazione e lo condanna a 16 mesi

(Nostro servizio particolare)
Novara, 7 maggio.

(l. l.) Un noto pregiudicato è comparso stamane davanti ai giudici del Tribunale di Novara, in sede d'appello contro la sentenza del pretore di Borgomanero che l'aveva condannato a più riprese per guida senza patente e violazione delle norme sulla vigilanza speciale.

E' Natale Bogogna, 33 anni, un disoccupato abitante a Vaprio d'Agogna. E' considerato un «veterano» della guida senza patente (i fascicoli a suo carico non si contano più) e di altri reati. Il più grave fu discusso davanti alla Corte d'Assise di Novara nel 1967 e si concluse con una condanna a due anni e tre mesi di reclusione per rapina e furto.

Il Bogogna è comparso in stato d'arresto in quanto non aveva presentato per tempo l'opposizione all'ultima condanna del pretore. E' scattato il dispositivo dei «trascorsi termini» che ha portato all'ordine di carcerazione dovendo egli scontare un anno di carcere. «*Me lo sono voluta* — ha detto oggi non appena giunto in aula — *perché ho lasciato trascorrere i normali venti giorni per ricorrere come avevo sempre fatto. Gli errori si pagano*».

Nel giudizio d'appello odierno si è presentato senza difensore ed ha tentato da solo di opporsi alle condanne collezionate alla pretura di Borgomanero.

Il Bogogna deve le sue «disavventure» al suo disordinato modo di vivere: frequentava facili donnine e noti pregiudicati senza pensare a cercarsi un lavoro. Gli è stata sequestrata la patente ed è stato messo in vigilanza speciale. Avrebbe dovuto starsene tranquillo a Vaprio d'Agogna, specialmente di notte. Invece tutte le volte che i carabinieri andavano a controllare non c'era. Anzi una notte è stato sorpreso alla guida di una «600» senza patente. Ai giudici non ha detto molto: «*Andavo a trovare la mia fidanzata e qualche volta ho chiesto il permesso. Mi sorprendevano sempre quando non l'avevo. Non è vero poi che sono senza patente: l'avevo e me l'hanno ritirata i carabinieri. Quindi la colpa non è mia*».

Il Tribunale lo ha condannato a 10 mesi per la guida senza patente ed a sei mesi per la violazione alle norme della sorveglianza speciale.

Accusato dalla giovanissima moglie

Mio marito mi picchiava e mi mandava in strada

L'uomo ha già fatto parlare di sé per le sue stranezze: indossato un camice bianco, visitava i malati in ospedale

(Nostro servizio particolare)
Novara, 7 maggio.

(l. l.) Renato Martinengo, un giovane di 24 anni, sposato e separato dalla moglie, già protagonista di una serie di curiosi episodi, è stato rinviato a giudizio per aver indotto la moglie sedicenne mediante la violenza, a prostituirsi, con l'aggravante della minore età. Inoltre dovrà rispondere di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione e di usurpazione di titolo per essersi più volte spacciato per agente di p. s.

Il Martinengo era già stato arrestato nel gennaio scorso e rimesso in libertà provvisoria dopo tre mesi di detenzione.

Ultimamente era stato protagonista di un episodio singolare: il 7 febbraio scorso, si recò all'Ospedale Maggiore indossando un camice bianco da medico. Tranquillamente entrò nei reparti del padiglione «Lualdi» dove si trovavano ricoverati i bambini e li visitò quasi tutti. Al personale ha detto di essere un nuovo medico e tranquillamente compì il lungo giro tra i lettini. Solo quando si allontanò gli infermieri subodorarono l'inganno e denunciarono l'episodio alla direzione che cadde dalle nuvole. Pronte indagini della questura portarono poi al suo riconoscimento da parte degli infermieri e quindi alla denuncia.

I reati contestatigli ora sono ben più gravi. Risalgono al 1966. Invece di lavorare, il Martinengo aveva scelto il comodo mestiere di «disoccupato volontario». Secondo l'accusa, avrebbe costretto la moglie, Gabriella Lasi di 16 anni, a prostituirsi: «*Per te è facile fare denari* — le avrebbe intimato —. *Devi solo fare quello che ti dico*». Ogni sera, verso le ore 21, l'accompagnava in viale Manzoni e ripassava a riprenderla verso le 24. Pare che in quei giorni la ragazza sia riuscita a guadagnare dalle 30 alle 70 mila lire per sera. Ma la cosa non durò molto in quanto Gabriella si stancò presto di quella vita fatta anche di dure «lezioni» da parte del marito. La giovane abbandonò la casa di via Cernaia 24 rifugiandosi a Brescia dai genitori.

Per rintracciarla il Martinengo si recò più volte a Brescia, spacciandosi per agente di p. s. in molti locali pubblici. Poi l'episodio che lo ha messo nei guai. Il Martinengo, il 9 gennaio del 1969, si presentò ai carabinieri di Brescia affermando di essere stato aggredito da tre giovani. Presentava alcune ferite e durante le indagini fu interrogata la moglie che rivelò quanto era accaduto in precedenza: «*Sono stata obbligata ad abbandonare Novara per non fare più quella vita e non essere malmenata. Avevo 16 anni e a tutta prima non avevo compreso quello che stavo facendo*».

Il Martinengo dal canto suo ha sempre negato di aver picchiato e costretto la giovane moglie alla prostituzione: «*E' stata lei a deciderlo per guadagnare qualcosa. Non le cifre da lei dette ma soltanto 10 mila lire per sera, quando c'erano*».

Il processo è stato fissato per venerdì prossimo ed i giudici tenteranno di districare la vicenda che ha quella sconcertante protagonista.

Renato Martinengo

Numerose adesioni alla Mostra di Stresa

Stresa, 7 maggio.

(a. c.) Si avvicina l'apertura di «Stre '71», la grande manifestazione filatelica del decennale che si svolgerà al Palazzo dei Congressi di Stresa dal 18 al 23 maggio.

Dopo la distribuzione di un opuscolo di propaganda in quattro lingue, le adesioni sono giunte numerose. Dato il gran numero di prenotazioni pervenute sia dall'Italia sia dall'estero, gli organizzatori hanno deciso di ampliare l'area prevista per la rassegna.

Taccuino del lettore

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Crema [illegible] ultimi giorni della mostra del pittore [illegible] Guala. Galleria Uva (viale Buonarroti) fino al 22 maggio espone [illegible] Toni Sbaffi. Galleria Beatrice [illegible] fino al 16 maggio personale del pittore novarese Attilio Molina. Galleria Del Cortile (via Negroni 4) espone fino al 18 maggio il pittore Biagio Stangalino.

OMEGNA — Al Portico d'Arte in via Cavallotti, Carlo Manini, di Pallanza, espone sculture in bronzo, gessi e disegni.

MERCATI

Mercati oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Ospedale Maggiore, corso Mazzini; Carena, corso Risorgimento 7; Vercovile, piazza C. Battisti 4; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13; Comunale, corso Trieste 41.

ARONA — Negri, corso Marconi.

BELLINZAGO — Scandaletta, via Libertà 60.

BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61.

DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti 14.

OMEGNA — Cooperativa, viale Marconi; Lapidari, piazza XXIV Aprile; Mantegazza, via Cavallotti; San Fermo, via IV Novembre.

VERBANIA — Bussoni, via San Vittore 4 (Intra); Antica Suna, Statale 34 a 45 (Suna).

NOTIZIE IN BREVE

Una raccolta di sangue a favore degli ospedali di Novara avrà luogo stamane dalle 8,30 alle 12, presso la sede verbanese dell'Avis in via Lamarmora 12.

L'autobus turistico Stresa-Lugano è stato ripristinato, fino al 15 ottobre, 2 corse giornaliere.

Il nuovo orario illustrato, valevole dal 23 maggio al 26 settembre, è stato diffuso dalla Navigazione Lago Maggiore.

Potrebbe essere un'attrattiva turistica

Crolla a pezzo a pezzo il castello di Nibbiola

Due anni fa «Italia nostra» aveva lanciato l'allarme per salvare l'edificio a 4 torri che è stato costruito nel 1400

(Nostro servizio particolare)
Nibbiola, 7 maggio.

(g. f. g.) Il castello di Nibbiola, uno dei più belli in provincia di Novara, sta cadendo in rovina. L'antico maniero, che risale al 1400, con le quattro torri svettanti tra i pioppeti della Bassa, a dieci chilometri da Novara, ha bisogno di urgentissimi restauri.

Due anni fa la sezione novarese di «Italia Nostra» aveva lanciato l'allarme includendo anche il castello di Nibbiola nella mostra «Piemonte da salvare». Dopo quella iniziativa tuttavia non se ne parlò più ed ora più che mai l'edificio medioevale denuncia irrimediabilmente i segni del tempo e dell'incuria.

A riproporre la valorizzazione ed i restauri è don Ernesto Colli, parroco di Nibbiola, autore di una decina di monografie sui paesi del Basso Novarese: «*Se non interverranno urgenti rimedi* — dice — *il castello di Nibbiola sarà definitivamente condannato. La parte occidentale si sta sgretolando, all'interno le finestre stanno scomparendo. Occorrerebbero diversi milioni per un restauro completo che le proprietarie, le sorelle Luigina e Giuseppina Marchetti, non hanno. Perché la Sovraintendenza ai monumenti non interviene?*».

I segni della decadenza sono ancora più evidenti all'interno: i pregevoli stucchi in barocco della sala da pranzo stanno frantumandosi, gli affreschi sul soffitto sono pressoché cancellati.

«*Il castello di Nibbiola* — dice ancora don Colli — *è un patrimonio di grande valore. E' una delle tipiche costruzioni a quattro torri ancora esistenti nel Novarese*».

La prima costruzione risale al 1198, mentre l'attuale castello fu realizzato nel 1400 dai marchesi Tornielli. La parte più bella del maniero è quella che dà sulla piazza del paese, mentre il lato occidentale è cadente. Alle quattro torri sono ancora visibili le feritoie rotonde che servivano per dirigere il tiro delle colubrine, mentre alla base c'è ancora una parte dell'antico fossato con il ponte levatoio.

Il castello, opportunamente valorizzato, potrebbe costituire un richiamo turistico. «*Ma ci sono tante cose da fare* — dice don Colli —; *innanzitutto occorre salvare le poche finestre tipiche che ancora rimangono. I saloni interni, ripostiglio di masserizie, dovrebbero essere svuotati e restaurati. Infine c'è da salvare la cinta che racchiude il bellissimo giardino e che ormai è pericolante*».

Nibbiola. Il castello di Nibbiola che cade in rovina

Minaccia di dimettersi il sindaco di Macugnaga

E' ora che il piano regolatore sia approvato - Stasera in seduta straordinaria il Consiglio comunale

(Dal nostro corrispondente)
Macugnaga, 7 maggio.

(a. c.) Il consiglio comunale di Macugnaga è stato convocato per domani sera in seduta straordinaria per esaminare la questione del piano regolatore della nota stazione alpina. Il ritardo della approvazione del piano regolatore a Macugnaga ha suscitato vivaci polemiche ed è stata ventilata anche la possibilità che sindaco e giunta si dimettano in blocco se il piano, già approvato dal consiglio comunale, dovesse subire modifiche che vengono definite «peggiorative».

Le polemiche scaturiscono da una richiesta della Sovraintendenza di Torino di modificare l'indice di fabbricabilità previsto originariamente in alcune zone del paese. La Sovraintendenza avrebbe chiesto di abbassare l'indice da 70 metri cubi su ogni metro quadrato a 0,40, il che comporterebbe un notevole aumento dell'estensione di terreno necessario per la costruzione di ville e complessi residenziali. Gli amministratori di Macugnaga sono tutti concordi nel respingere la richiesta e osservano che il piano era già stato redatto dal Comune tenendo conto di alcuni suggerimenti proposti dalla stessa Sovraintendenza. «*I nuovi ostacoli che si stanno creando* — dicono gli amministratori — *provocano ulteriori ritardi nella promozione del piano regolatore che è uno strumento indispensabile per lo sviluppo di Macugnaga*».

In attesa di una definizione della questione, infatti, tutte le pratiche edili nella stazione alpina sono «bloccate» e le richieste di nuove costruzioni si accumulano senza che vi sia la possibilità di evaderle. In carenza del piano regolatore possono essere infatti solo effettuate migliorie od opere di abbellimento.

A Gravellona ridotto l'orario alla Maspugna

Verbania, 7 maggio.

(a. c.) La direzione dello stabilimento Maspugna di Gravellona Toce (gruppo Zucchi) ha annunciato che per difficoltà di mercato l'orario di lavoro per 50 delle sue 130 dipendenti verrà ridotto a 32 ore settimanali con l'intervento della Cassa integrazione.

Premiata Fabbrica di Biscottini Pasticceria
BERTANI
di Gianni Ferrari
Corso Cavour 5 - tel. 25.273

Per domani, Festa della Mamma, BERTANI Vi ricorda la sua specialità:
«LA TORTA DELLA MAMMA»

bonzanini
NOVARA - Corso Cavour 15 Tel. 25.686
NOVARA - Viale Roma 11 Tel. 23.101
CENTRO TECNICO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
NOVITA' - LENTI IN GEL - NOVITA'
OTTICA - FOTO - CINE

AUTO HOTEL "LA MERIDIANA"
Proprietario: QUARANTA
SCELTA CUCINA - CAMERE CON BAGNO
ARIA CONDIZIONATA OVUNQUE - PISCINA E TENNIS
Agognate (Novara) Autostrada Torino - Milano
Tel. (0321) 23 166 - 40.380

I degenti sono stati trasferiti in casa di parenti

Sfollata per ordine del prefetto la «Casa di riposo» di Bellinzago

Motivo: i servizi igienici sono inadeguati - Il sindaco di Oleggio propone che si costruisca un istituto unico per ospitare gli anziani dei 2 comuni

(Dal nostro corrispondente) Oleggio, 7 maggio.

(n. g.) La Casa di riposo di Bellinzago in piazza Sant'Anna ha chiuso i battenti per ordine della prefettura. I servizi igienici sono stati ritenuti non conformi alle attuali disposizioni di legge. I degenti sono stati trasferiti presso parenti in attesa che l'amministrazione dell'ente trovi una soluzione, se non definitiva, almeno provvisoria al problema «casa per anziani».

Lo stabile che gli organi prefettizi hanno dichiarato non adeguato alle correnti disposizioni sanitarie proviene da un lascito del benefattore Vandoni.

L'anno scorso il consiglio d'amministrazione della casa aveva deciso di alienare la vecchia costruzione per finanziare con il ricavato della vendita la costruzione di una moderna e confortevole palazzina per ospitare gli anziani. La pratica si è arenata anche per l'opposizione dei proprietari della parte di fabbricato adiacente (l'Eca di Bellinzago). I due stabili confinanti hanno in comune molte servitù; si vorrebbe arrivare a una vendita globale dei due fabbricati e così i vantaggi della vendita sarebbero più sensibili per i due enti assistenziali.

Anche Oleggio ha attualmente in discussione l'ampliamento della casa di riposo «Pariani» di via Mora. L'estate scorsa, la villa che ospita gli anziani della zona di Oleggio è stata dotata di ascensore e gli amministratori si ripromettono di arricchirlo con una parte di parco.

Si tratta di un argomento che le giunte di Oleggio e Bellinzago hanno già preso in esame in numerose riunioni. Per Giannantonio Canavesi, sindaco di Oleggio, «una casa di riposo unica per i centri della zona è un progetto che merita una ponderata meditazione ed un'attenta ricerca del finanziamento. E' chiaro — dice — che non dobbiamo disarmare davanti ad eventuali difficoltà in quanto si tratta di affrontare uno dei più attuali problemi sociali ed umanitari».

Il sindaco di Bellinzago, Egidio Nuvolone, è d'accordo sull'istituzione di una casa di riposo per la gente degli anziani del comprensorio Oleggio - Bellinzago - Marano Ticino e Mezzomerico. «Dev'essere — egli dice — una "casa per anziani" costruita secondo i criteri moderni ove i ricoverati non si sentano di peso alla società ma trovino conforto e serenità».

L'assessore Gian Vittorio Leonardi, di Mezzomerico, precisa: «E' indispensabile affrontare il problema degli anziani non autosufficienti; per questi bisogna potenziare o costruire un nuovo gerontocomio, mentre per quanto riguarda l'anziano autosufficiente, ritengo debba rimanere inserito in quel contesto sociale nel quale ha vissuto la parte attiva della sua esistenza».

Serafino Festari, sindaco di Marano Ticino, pur accettando la proposta di una casa di riposo a beneficio degli anziani del comprensorio, ritiene, a titolo personale, che agli anziani dovrebbero pensare i figli o i parenti, evitando il ricovero in un ospizio.

Dibattito a Bellinzago sulla politica agraria

Bellinzago, 7 maggio.

(u. g.) Su iniziativa della sezione coltivatori diretti di Bellinzago si è svolto nel salone delle Acli un dibattito sui problemi del settore e sulla politica agraria.

Il direttore della Federazione provinciale, cavalier Bermond, ha posto in evidenza l'attuale situazione socio-economica dell'agricoltura, che va tuttavia inquadrata nel particolare momento che l'economia e la società stanno attraversando.

Il cavalier Bermond ha poi illustrato ai numerosi agricoltori presenti le recenti decisioni del governo a favore dell'agricoltura (credito agevolato, formazione proprietà coltivatrice, assegni familiari, affittanze agrarie, case per i lavoratori, provvedimenti per la montagna e per la difesa del suolo), nonché la portata dei recenti accordi di Bruxelles sulla politica comunitaria ed i rapporti fra l'agricoltura e l'ente Regione che tra breve sarà chiamato, in base al dettato costituzionale, a legiferare in materia agricola.

Un accenno è stato fatto anche ai problemi connessi con la riforma sanitaria e con quella della casa a cui sono particolarmente interessate le popolazioni agricole.

"L'ho fatta finita,,

Mariantonietta Vartuli Travaglini, 16 anni

A sedici anni per un rimprovero una studentessa si è avvelenata

Allieva dell'istituto magistrale di Borgomanero, la giovane, che abita a Invorio, allo studio preferisce la compagnia delle amiche - E' in fin di vita

(Dal nostro corrispondente) Arona, 7 maggio.

(g. r.) Una ragazza di 16 anni di Invorio si è avvelenata con i barbiturici. Ricoverata all'ospedale di Arona, è gravissima. Maria Antonietta Vartuli che è nata ad Arena (Campobasso), quando era ancora bambina, è stata adottata dai coniugi Travaglini che abitano a Invorio in vicolo dell'Incendio. Antonio Travaglini ha 63 anni ed è stato cameriere all'hotel Cavour a Torino ed ora è in pensione. La madre, Delfa, ha 50 anni.

Maria Antonietta, frequenta il primo anno del corso per segretarie d'azienda dell'istituto magistrale di Borgomanero. E' una scolara diligente ma da qualche giorno, invece di recarsi a Borgomanero, a ripetizione, nel pomeriggio, approfittando del bel tempo, andava a passeggio con le amiche.

La madre venuta a conoscenza delle sue scappatelle, oggi l'ha rimproverata. Un rimprovero severo ma evidentemente dettato soltanto dall'affetto materno.

Mariantonietta, invece, si è sentita offesa. Piangendo si è chiusa nella sua camera e ha ingoiato una forte dose di barbiturici.

Dopo qualche ora, verso le 16, la madre, non vedendola più, è salita nella stanza della figlia. L'ha trovata stesa sul letto. Le ha ancora mormorato: «L'ho fatta finita una volta per sempre», poi è caduta in coma. E' ricoverata all'ospedale Santissima Trinità di Arona. I medici fanno tutto il possibile per salvarla, ma la speranza che si salvi è legata a un filo.

A pagina 7
Sosta forzata della cantante Rosanna Fratello a Domodossola

A Castelletto Ticino 50 vie senza nome

Stasera prima seduta del Consiglio comunale

(Dal nostro corrispondente) Castelletto Ticino, 7 maggio.

(p. b.) Il Consiglio comunale è convocato per domani alle 21. E' questa la prima seduta dopo l'insediamento del nuovo sindaco Albino Calletti (pci) che ha preso il posto del signor Giovanni Sibilia, che la Corte d'Appello di Torino ha dichiarato ineleggibile nel febbraio scorso.

Dalle elezioni del giugno scorso c'era stata a Castelletto, una certa stasi. Era stato il responso delle urne a creare imbarazzo: dieci seggi alle sinistre unite; due al psi, uno al psdi e sette alla dc. Il Centro sinistra riusciva a mettere insieme dieci seggi, tanti quanti i comunisti e suoi alleati. Caso singolare, a parità di voti era stato eletto un sindaco per «anzianità».

Nel giro di pochi mesi la situazione è cambiata: uno degli eletti nella lista del pci è passato ai socialisti i quali pur potendo con il nuovo seggio in più fare pesare l'ago della bilancia a favore di una Giunta di Centro Sinistra, hanno preferito un'altra soluzione: quella dell'appoggio esterno a un'amministrazione di estrema sinistra.

Indipendentemente dalla colorazione politica, il nuovo sindaco, Albino Calletti, il famoso «capitano Brue» delle formazioni partigiane, riscuote larghe simpatie e non pochi consensi.

Il capogruppo consiliare dc dott. Zanoni è convinto che soltanto «un'amministrazione di Centro Sinistra, quale l'elettorato ha indicato, potrà rappresentare un vero blocco e un sostanziale progresso per l'attività comunale che ha bisogno di slancio e di iniziativa».

Domani sera, il Consiglio comunale dovrà occuparsi del trasferimento al Comune di numerose strade; dei contributi a enti vari ed in particolare all'asilo infantile, dell'ampliamento del cimitero e l'asfaltatura di parecchie strade.

E' pure all'ordine del giorno la «toponomastica» di 50 nuove vie. A chi dedicarle? Si pensa di ricordare uomini che in passato hanno servito la comunità nel campo politico, religioso, sindacale, scientifico ed artistico.

Ritornerà poi in discussione dovendosi provvedere alla nomina del nuovo presidente, la questione della farmacia comunale. La sua gestione, il suo organico e il suo reddito sono stati oggetto in passato di ampie critiche. La nomina dell'assessore alla pubblica istruzione completerà il programma di discussione.

Convegno sulla viabilità nel Basso Novarese

(Dal nostro corrispondente) Borgolavezzaro, 7 maggio.

(p. l. q.) Domani pomeriggio alle 15.30, al municipio di Borgolavezzaro, il presidente della Provincia, ingegner Gaudenzio Cattaneo, presiederà una riunione con i sindaci di Vespolate, Garbagna, Terdobbiate, Tornaco, Nibbiola e Borgolavezzaro, per esaminare i problemi della viabilità esistenti nel Basso Novarese.

Saranno trattati anche altri argomenti, quali il riassetto idrico - geologico del territorio.

VERBANIA — Oggi la città festeggia il patrono S. Vittore. Quest'anno, cadendo la ricorrenza di sabato, giorno di mercato, i negozi rimarranno aperti. La tradizionale processione con benedizione del lago e dei natanti avverrà domani mattina alle 10.30.

Dal sindaco delegazione della Nyco occupata

Verbania, 7 maggio.

(a. c.) Una delegazione di operai della Nyco si è nuovamente recata oggi pomeriggio dal sindaco per prospettargli la gravità della situazione dei lavoratori che ormai da 55 giorni occupano la fabbrica.

Con la delegazione erano i sindacalisti Peletti e Richetti, che si sono fatti interpreti della delusione delle maestranze per la mancata realizzazione delle promesse a più riprese fatte dai parlamentari convenuti a Verbania. Infatti la situazione si è aggravata per il nulla di fatto nelle azioni fin qui condotte a vari livelli perché la fabbrica, che produce astucci in policromia per prodotti alimentari, farmaceutici, d'abbigliamento ed ammodernata un anno e mezzo fa, sia assorbita o acquistata da qualche azienda privata o da un gruppo a partecipazione statale.

Al termine della riunione è stato deciso di convocare per domani alle 17 in seduta straordinaria il Comitato di difesa dell'occupazione operaia per esaminare la possibilità che il Comune requisisca la fabbrica soprattutto per prevenire un intervento, ormai ritenuto imminente, della polizia per sgomberare lo stabilimento.

Intanto il clero della città e dell'entroterra, che già aveva partecipato con offerte in favore degli operai della Nyco, è intervenuto direttamente presso il ministero del Lavoro con un telegramma per sollecitare il suo intervento a favore delle 120 famiglie di operai cartotecnici senza lavoro.

Grave un ciclista investito da due auto

(Dal nostro corrispondente) Arona, 7 maggio.

(g. r.) Un ciclista, Luigi Visentin, 42 anni, di Arona, è stato investito da due auto.

Nel pomeriggio, al bivio di Gattico, un'utilitaria guidata da Virgilio Sala, 22 anni, di Biella si è scontrata con una vettura pilotata da Alessandro Rollini, 51 anni, di Borgoticino. Le due auto, dopo aver sbandato, hanno investito il ciclista, gettandolo a terra.

Il Visentin è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni; il Sala e il Rollini hanno riportato ferite guaribili in quindici giorni.

Caccia a 4 novaresi su un'auto rubata

(Dal nostro corrispondente) Novara, 7 maggio.

(p. b.) Quattro novaresi sono stati arrestati stamane a Milano dopo un drammatico inseguimento. Erano su una auto rubata. Sono stati inseguiti da tre «pantere» in un carosello che ha tenuto la zona di San Siro con il fiato sospeso.

Dei quattro arrestati uno è stato scarcerato avendo beneficiato della condizionale il mese scorso, dopo la condanna ad un anno di reclusione per i «fatti» del bar Dori.

Si tratta di Domenico Tedisco, 20 anni. Gli altri tre giovani sono Salvatore Varisco, 21 anni, Dante Di Santo, 20 anni e Valfro Canazza, 24 anni.

Il Di Santo era alla guida dell'auto rubata. Alla intimazione di fermarsi è fuggito procedendo sul marciapiedi di via Harrar per finire poi nei viali intorno allo stadio di S. Siro.

L'auto ha poi imboccato una strada senza uscita ed è stato qui che gli agenti, pistola alla mano, hanno catturato i giovani.

LE VICENDE DELLO SPORT NELLA PROVINCIA

La riunione di pugilato al Palazzetto dello Sport

(Dal nostro corrispondente) Novara, 7 maggio.

(l. l.) Un discreto pubblico ha assistito al Palazzetto dello Sport alla riunione pugilistica internazionale imperniata sugli incontri dei pugili negri attualmente residenti a Novara.

E' mancato il combattimento più atteso, quello tra i mediomassimi Ray Adonis, del Ghana, e il bresciano Franco Bellori, per un infortunio occorso al pugile di colore nell'allenamento di ieri.

La riunione si è iniziata con il welter nigeriano imposiosi per squalifica alla quarta ripresa su Achille Fortuna, un pugile della scuderia Branchini, che ha abusato di scorrettezze a testa bassa.

Interessante l'incontro clou della serata tra i pesi leggeri Merlin e Cavazzini. Il toscano è partito molto bene, imponendo al match un ritmo incalzante, ma il novarese si è ripreso alla distanza finendo il combattimento in vantaggio. Cavazzini è stato inoltre ammonito ufficialmente alla quarta e alla settima ripresa.

L'ultimo combattimento che opponeva il negro del Ghana Peter Asandoh al campione jugoslavo Peter Erman, si è concluso alla seconda ripresa quando con un preciso destro il pugile di colore ha mandato al tappeto per il conto totale l'avversario.

Professionisti: pesi welter: Law Expell (Lagos) kg 67, batte Achille Fortuna (Milano) kg 67,800 per squalifica alla quarta ripresa; pesi leggeri: Giorgio Merlin (Novara) kg 58,900, batte Moreno Cavazzini (Prato) colonia Bonistalli, kg 59,100, ai punti in otto riprese; pesi medi: Peter Asandoh (Ghana) kg 73,700, batte Peter Erman (Lubiana) campione jugoslavo, kg 72,500 per K.O. alla seconda ripresa.

Per il Villadossola è tramontata la speranza di un nuovo stadio

Sull'argomento un vivace dibattito in Consiglio comunale, presenti molti «fedelissimi» della squadra - Si propone di vendere il campo attuale

(Dal nostro corrispondente) Villadossola, 7 maggio.

(a. v.) Il consiglio comunale di Villadossola ha lungamente dibattuto ieri sera la questione del nuovo stadio comunale. In casa della Virtus Villadossola, la squadra ossolana, che occupa attualmente il secondo posto in classifica del campionato dilettanti, si respira aria di promozione alla «D».

Nel caso che questa eventualità si verificasse, l'attuale campo di Villadossola, di dimensione ristrette e mancante delle attrezzature necessarie, non sarebbe certamente omologato dalla Lega. Il Comune aveva perciò fatto redigere un progetto per la costruzione di un nuovo stadio che comportava la spesa di 120 milioni e aveva chiesto di poter contrarre un mutuo con l'istituto di credito sportivo.

Recentemente il sindaco di Villadossola, Plinio Pierazzi Maffiola si era recato a Roma per definire la pratica.

Alla riunione del consiglio comunale di ieri sera, alla quale hanno preso parte numerosi «fedelissimi» della Virtus Villadossola, che gremivano la sala consiliare, il sindaco ha illustrato l'attuale situazione del progetto e le sue possibilità di conclusione, che allo stato attuale delle cose non sono molte. «Il Credito sportivo mi ha comunicato — ha detto Pierazzi Maffiola — di poter finanziare con un contributo del 2 per cento le sole opere di impianto sportivo e non quelle relative alla spettacolarità delle manifestazioni, come la tribuna coperta, i parcheggi, la casa del custode, ecc. che sono fra l'altro le più onerose. Il finanziamento potrà essere inoltre concesso solo se dimostreremo di avere le disponibilità necessarie a realizzare le opere complementari. Da queste notizie — ha concluso — emerge chiaramente la difficoltà obbiettiva di procedere al finanziamento del progetto che abbiamo varato e che è già stato approvato dal genio civile e dagli altri organi preposti».

Sull'argomento si è sviluppata un'ampia discussione. Dopo gli interventi del vice sindaco, Squizzi, dei consiglieri Rossi e Bassani, e dell'assessore allo sport Midali, sono emerse alcune indicazioni per un'eventuale soluzione del problema, tra cui la costruzione di un nuovo campo con una spesa molto più limitata o la possibilità di alienare il campo sportivo attuale per ricavare una somma sufficiente a integrare il mancato finanziamento del credito sportivo.

Il sindaco di Villadossola Plinio Pirazzi Maffiola (Moisio)

La discussione si è conclusa con la proposta del sindaco di indire per la prossima settimana un pubblico dibattito con l'intervento degli amministratori comunali e dei dipendenti della Virtus Villadossola, ed aperto a tutta la cittadinanza, sul problema del campo sportivo.

Il mancato finanziamento del nuovo stadio è stato infatti accolto con grande delusione dai «fedelissimi» della Virtus Villadossola. «L'attuale campo — dicono i dirigenti azzurri — è comunque insufficiente e superato. Anche se non raggiungeremo la promozione, ben difficilmente la Lega potrà ancora disputarci il campionato di promozione».

Altra questione esposta dal sindaco è stata quella del ricorso che il Comune di Villadossola ha presentato al ministero delle Finanze per ottenere il pagamento della quota Icap da parte dell'Enel sull'energia elettrica prodotta nel centro ossolano. Il comune di Villadossola aveva contestato i dati sulla produzione forniti dall'Enel, chiedendo un maggior introito di parecchi milioni annui e la questione starebbe per definirsi con l'accoglimento del ricorso.

Il consiglio comunale ha poi approvato all'unanimità i 33 argomenti che figuravano all'ordine del giorno, fra i quali il «riassetto per i dipendenti del comune».

Impegni difficili per le due ossolane

(Dal nostro corrispondente) Villadossola, 7 maggio.

(a. o.) La Virtus Villadossola ospita domenica il Cirié. Dopo la vittoria con l'Albese negli ambienti della squadra azzurra ricorre sempre più frequentemente il discorso sulla promozione, anche se ufficialmente nessuno ne vuole parlare.

«Se vogliamo raggiungere il traguardo — dice il d.s. Lolli — ogni partita diventa importante e soprattutto in questa fase del campionato non possiamo permetterci di perdere neppure un punto».

Il Villadossola può contare su un discreto margine di vantaggio sulle dirette inseguitrici, ma dovrà affrontare un calendario difficile fino alla fine del campionato e disputerà fuori casa le ultime quattro partite.

La Juventus Domo affronta domenica una impegnativa trasferta con la Pro-Molare.

«Sarà il banco di prova — si dice negli ambienti granata — per le nostre speranze di inserimento nella lotta per le primissime posizioni».

Il baseball in serie "C,,

Domani nel campionato esordiranno i giovanissimi del Novara neopromossi - La squadra femminile impegnata ad Alessandria

(Nostro servizio particolare) Novara, 7 maggio.

(L. I.) Domenica prossima si inizia il campionato italiano di serie «C» di baseball, articolato in tre gironi di otto squadre ciascuno.

La formazione novarese del «Pan Elettric» fa parte del girone «A» che comprende squadre del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. Al termine del torneo, le prime due classificate di ogni gruppo parteciperanno alle finali per l'ammissione in serie «B», mentre le ultime due retrocederanno in «D».

Il «Pan Elettric» Novara è composto in gran parte da giovanissimi. Squadra neo promossa, partirà con l'intento di non retrocedere cercando così di far fare esperienza a tutti i giocatori; quindi approfitterà degli incontri interni per incasellare il maggior punteggio possibile.

Domenica scenderà a Novara (campo Centro Sociale ore 15) una delle favorite per la vittoria finale, il Sanremo B. C., nelle cui file ci sono elementi che hanno giocato in serie «A».

Questa la probabile formazione del Novara: lanciatore: Tognazzi; ricevitore: Bossi; prima base: Borsi; seconda base: Doni; terza base: Liverzani; interbase: Pezzolato; interni: Borghi, Bassignani, Paccio. Riserve: Maggiora, Giovaninetti, Maccagnan, Fontana. Allenatore Guilizzoni.

Nella stessa giornata, la squadra femminile, che milita in serie «A», sarà impegnata ad Alessandria. Il Novara, nei due precedenti incontri ha riportato altrettante sconfitte, anche se subite ad opera di squadre molto forti. Ora si presenta l'occasione di cogliere i primi punti in quanto, almeno sulla carta, i prossimi avversari non sono insuperabili. Accompagnerà la squadra il neo allenatore giapponese Masuhara.

I giocatori del Novara in ritiro sul Lago d'Orta

(Dal nostro corrispondente) Novara, 7 maggio.

(l. l.) Al termine dell'allenamento odierno, i giocatori del Novara sono partiti alla volta di Pettenasco, sul Lago d'Orta, dove si fermeranno sino a domenica mattina, quando rientreranno in città per incontrare il Palermo, in ritiro ad Arona.

Della comitiva fanno parte: Pulici, Petrovic, Carlet, Volpati, Canto, Udovicich, Veschetti, Calloni, Gavinelli, Carrera, Gabetto, Giannini, Jacomuzzi e Zanutto; in tutto quattordici giocatori.

Non sono partiti Virian, Grossetti e Brutto ai quali si è aggiunto anche Benigni.

L'allenatore Parola ha convocato Vittorino Calloni che quasi certamente siederà in panchina. Per il resto deciso il rientro di Gavinelli e lo spostamento di Giannini ad interno con Jacomuzzi al suo fianco con la maglia numero undici.

A Gozzano allarme per telefono

Gozzano. Il sindaco rag. Renzo Testori con il dott. Luciano Zucchetti e il cap. Rossanigo nel cortile della fabbrica chiusa sino a lunedì in seguito a una telefonata anonima

"C'è una bomba,,: la fabbrica chiude

Alle Rubinetterie Zucchetti vacanza imprevista per colpa di un maniaco - Nessuna traccia dell'ordigno

(Dal nostro corrispondente) Gozzano, 7 maggio.

(l. a.) Lungo weekend per i dipendenti delle Rubinetterie Zucchetti di Gozzano. Presentatisi questa mattina ai cancelli del moderno stabilimento di regione Mauletta, si sono sentiti dire di ritornare lunedì. Con loro sono stati rimandati indietro anche i muratori dell'impresa Martinoli, che sta eseguendo dei lavori nell'interno della fabbrica: in tutto 150 persone hanno fruito di un'inattesa vacanza provocata da una telefonata minacciosa, però probabilmente di qualche maniaco in vena di scherzi pesanti.

La misteriosa telefonata è giunta nello stabilimento alle 22.10 di ieri sera: ha risposto la guardia notturna Salvatore Perrone, che si è sentito dire: «Vi avviso che domani, alle 16, scoppierà una bomba nello stabilimento: avvertite gli operai». Il guardiano non ha avuto il tempo di aprire bocca che già dall'altro capo del filo lo sconosciuto aveva riattaccato.

Il Perrone ha riferito immediatamente al dottor Luciano Zucchetti (il fratello Mario, l'altro contitolare, era assente) e questa mattina l'industriale, sentito il parere della commissione interna, ha chiuso per precauzione i cancelli.

Poi è cominciata la lunga attesa. Sono arrivati i carabinieri di Arona e di Gozzano, con il capitano Rossanigo, il pronto intervento dei carabinieri e da Torino gli artificieri della Regione militare. Si è recato sul posto anche il sindaco, ragionier Testori. Con le necessarie cautele, la fabbrica è stata ispezionata.

Evidentemente avrebbe dovuto trattarsi di una bomba ad orologeria che nei modelli più rudimentali può scoppiare ad una distanza massima di 24 ore, ma che, con i più moderni ordigni tedeschi, può mantenere la carica fino a 18 giorni. In ogni caso della bomba non s'è trovata traccia.

Verso le 18 tutti si sono allontanati dallo stabilimento. L'annunciata esplosione non si è verificata. E' squillato invece più volte il telefono, ma non appena qualcuno ha tentato di rispondere dall'altra parte hanno subito riattaccato. Quasi sicuramente si trattava dell'autore della telefonata di ieri sera.

Deceduto il fondatore della Società ippica

Novara, 7 maggio.

(p. b.) E' deceduto improvvisamente il colonnello Vincenzo Arnone. Aveva 73 anni ed era stato, 30 anni fa, il promotore della Società ippica novarese della quale era rimasto poi alla guida per alcuni anni.

BORGOMANERO — Alcuni oggetti d'argento sono stati rubati stamane nell'appartamento della signora Emilia Boca De Giuli Perotti, in corso Roma 26.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Diario di una casalinga inquieta (sentimentale). R. Benjamin, J. Langella
COCCIA: Sacco e Vanzetti (drammatico). G. M. Volonté
ELDORADO: Conto alla rovescia
EXCELSIOR: Scusi, lei conosce il sesso? [illegible] (brillante). U. Tognazzi, G. Moschin
FARAGGIANA: Carter (giallo). M. Caine
VITTORIA: [illegible] (avventuroso). F. Sinatra

ARONA

LUX: Novantanove donne (drammatico). M. McCambridge, H. Lom
SAN CARLO: Gli uccelli del comandante [illegible] (guerra). S. Whitman
MODERNO: La spina dorsale del diavolo (western). B. Fehmiu, R. Crenna, J. Huston
ROMA: L'uomo che venne dal Nord (drammatico). P. O'Toole, S. Phillips

BELLINZAGO

ORATORIO: La resa dei conti (western). L. Van Cleef, T. Milian

VOLTA: Ciccio e Franco sul sentiero di guerra (comico). F. Franchi, C. Ingrassia

BOGNANCO

TERME: Wichita (western)

BORGOMANERO

LUX: L'aquila di fuoco (avventuroso). G. Gemma
SOCIALE: Anonimo Veneziano (drammatico). T. Bolkan, T. Musante

CAMERI

ORATORIO: Borsalino (brillante). A. Delon, J. P. Belmondo

DOMODOSSOLA

CATENA: Professione bigamo (comico)
CORSO: I contrabbandieri degli anni ruggenti (avventuroso). R. Widmark
FILODRAMMATICI: Dumbo (cartoni animati)

GALLIATE

GALLO: Uomini contro (guerra). G. M. Volonté

OLEGGIO

TEATRO COMUNALE: Scusi, lei conosce il sesso? Palazzo delle tasse ufficio imposte (comico). U. Tognazzi, G. Moschin
MODERNO: Cosa fecero i nostri uomini fra le vergini della jungla (avventuroso). R. Harris, S. Burgess

OMEGNA

ORATORIO: Il silenzio si paga con la vita
SOCIALE: Una [illegible] al servizio del pubblico e la regola con le leggi dello Stato (costume). G. Nutti
SPLENDOR: Ovunque al liceo femminile

S. MARIA MAGGIORE

COMUNALE: La sgambiglia dei Falchi [illegible] (avventuroso)

TRECATE

PELLICO: Sorcière
VITTORIA: Quando le donne avevano la coda
COMUNALE: Il caso Venere privata

VERBANIA

APOLLO: Più grande ricevuta (satira). N. Manfredi, T. Stander
ARISTON: Comma 22 (satira). A. Arkin, M. Balsam
IMPERO: L'uomo dalle due ombre (drammatico). C. Bronson, L. Ullman, J. Mason
SOCIALE: La spina dorsale del diavolo (western). B. Fehmiu, W. Strode
SOCIALE (Pallanza): Il corsaro nero (avventuroso). D. Lorys, G. Marlin

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Stregoli (drammatico). S. Phillippe

alla guida dell'eleganza
THOMAS'
THOMAS' BIS
THOMAS' BABY
Novara
Corso Cavour 7
Telef. 29.656
THOMAS' BLU
Borgomanero
Corso Roma 25

Salone
di bellezza maschile
parrucchiere estetica
manicure pedicure
LO PINTO
Via Ferrucc 5/B
Tel. 38.290 - NOVARA
Si riceve anche per appuntamento

Per i Vostri lavori di stampa:
COMMERCIALI
EDITORIALI
RECLAMISTICI
mora Grafica
LITO - TIPOGRAFIA
Via G. Ferrari 3 - Tel. 23.024
CARTOLIBRERIA
con vasto assortimento
articoli per regalo
NASCITA - COMUNIONE
CRESIMA - MATRIMONIO